

Karl Marx

Collegamenti tra l'Associazione Internazionale dei Lavoratori e organizzazioni operaie inglesi¹

«Demokratisches Wochenblatt» n. 42
17 ottobre 1868^a

La serietà eccezionale con la quale la stampa inglese, e specialmente quella londinese, riflette sull'*Associazione Internazionale dei Lavoratori* e sul suo *congresso di Bruxelles* (il «Times» da solo vi ha dedicato quattro articoli di fondo^b), ha provocato un vero ballo di San Vito nella stampa borghese tedesca. Quest'ultima fa notare a quella inglese il suo errore, vale a dire, di credere all'importanza dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori in Inghilterra! E scopre che le trade unions inglesi, che tramite l'Associazione Internazionale dei Lavoratori inviarono sostanziosi aiuti finanziari ai lavoratori di Parigi, di Ginevra e del Belgio in lotta contro il capitale,² *non* hanno nessun collegamento con la medesima Associazione Internazionale dei Lavoratori.

«Apparentemente tutto questo – ci viene scritto da Londra – si fonda su quanto ha voluto assicurare un certo *M. Hirsch*^{*3} inviato di proposito da Schulze-Delitzsch in Inghilterra per produrre tale scandalo. *M. Hirsch* sostiene questo, e *M. Hirsch* è persona d'onore! Hirsch-onorabile instillò sospetti agli unionisti (membri delle trade unions, associazioni di mestiere) a Londra, *non* possedendo egli *alcuna* lettera di presentazione da parte dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori. Venne semplicemente *preso in giro*. Nessuna meraviglia che l'*Hirsch* prenda un granchio! Se lo si fosse accolto seriamente, lo si sarebbe potuto informare senza particolare benevolenza e fiducia di ciò che tutto il mondo a Londra conosce, e cioè che il Consiglio generale delle trade unions, con sede a

* È qui menzionato il dr. *Max Hirsch*, il “celebre” economista della «Volks-Zeitung» di Duncker. Non sembra che a Londra si sia notato questo nuovo salvatore della società prima del suo viaggio di esplorazione nelle regioni per lui sconosciute dell'Inghilterra.

^a Scritto il 4 ottobre. — ^b «The Times» del 9, 12, 15 e 19 settembre 1868, nn. 26225, 26228, 26230 e 26234.